

classe IV A

Lo scrivente **prof. Stefano FIORENTINO** nella veste di accompagnatore e docente degli alunni e delle alunne della **classe 4 A** ribadisce il proprio compiacimento per tale uscita che ha costituito un momento di crescita e di ritorno sempre di più verso un' auspicata "normalità"...i discenti sono rimasti molto contenti di poter vivere questa esperienza di arricchimento sia dal punto di vista della socializzazione che da quello dell'emotività...Oggi la pedagogia moderna è sempre di più orientata alla scoperta dell'intelligenza emotiva e quanto visto a Curinga ha aumentato sicuramente la sensibilità dei nostri alunni/e...in particolare:

- 1) vedere giovani ragazze che si mettono a disposizione di piccole comunità, gratuitamente, ma con tanta passione per fare da guida, illustrando le bellezze storico-artistiche-paesaggistiche dei loro territori è sicuramente una cosa che colpisce positivamente...
- 2) la parte della visita guidata, che indubbiamente ha riscosso maggiore successo, è stata la visita al Platano Orientale...non si può che rimanere affascinati di fronte ai prodigi che riesce a fare la natura; davanti a tanta bellezza, meraviglia sembrava di essere tutti avvolti in un'atmosfera incantata che, anche per l'uggiosità della giornata, ha fatto venire in mente gli Elfi e le Fate dei boschi...ai piedi di questo bosco, come se fosse custodito in una sorta di scrigno magico ma nel contempo come se esso stesso fosse il custode del tempo, si è imposto maestoso un esemplare unico e monumentale di Platano Millenario, che è riuscito a catturare, neanche a dirlo, il coinvolgimento di tutti...Grazie ancora a chi ha pensato di omaggiare i nostri alunni/e con tale occasione di crescita umana...

Si riportano brevemente alcuni aggettivi e/o riflessioni degli alunni sul Platano e sull'uscita didattica:

- *Ineguagliabile Bellezza*
- *Maestosità*
- *W la Calabria con i suoi borghi vivi*
- *W la nostra Scuola*
- *Affascinante*
- *Tutto molto bello ed interessante*

classe IV D

In data 10 Novembre 2021, noi ragazzi del quarto anno abbiamo fatto un'uscita didattica a Curinga per visitare, oltre al borgo e alle numerose chiese, il platano gigante e l'eremo di Sant'Elia. Durante la giornata, abbiamo visitato

- la Chiesa dell'Immacolata, chiesa a pianta latina, inizialmente dedicata a San Nicola Vescovo risalente al 1593 e restaurata l'ultima volta negli anni '70 quando il crollo di parte del territorio su cui poggiava aveva causato la fuoriuscita delle ossa dal sacrario ad essa sottostante
- la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, chiesa principale di Curinga risalente al milleseicento restaurata di recente
- il Santuario del Carmelo, trasformato in santuario perché, quando un fulmine colpì la chiesa, non fu ferito nessuno dei presenti con una struttura risalente al 1652 e il cimitero dei carmelitani che, secondo l'uso dei religiosi di quest'ordine, era realizzato per ospitare i corpi di dodici frati i quali, una volta morti, venivano messi seduti su alcune cavità in maniera tale che i corpi stessi perdessero tutti i liquidi e, una volta riempito il sacrario, esso veniva murato conservando al suo interno solo le ossa dei frati.

Non lontano dal centro di Curinga, abbiamo poi visitato l'eremo di Sant'Elia: esso fu costruito intorno all'anno Mille dai monaci basiliani giunti in Calabria in quanto il luogo su cui sorge era un luogo adatto alla preghiera e alla solitudine. La principale fonte di informazioni dell'eremo è una bolla papale di Alessandro VI risalente al 1493. Nonostante il monastero sia stato distrutto da numerose calamità naturali, è rimasta intatta la struttura della chiesa della quale si può ancora osservare la cupola.

Inoltre, abbiamo avuto la possibilità di osservare anche il platano gigante (vincitore della medaglia d'argento come albero europeo dell'anno). L'albero, il più grande e longevo d'Italia, fu probabilmente piantato dai monaci basiliani che costruirono il monastero soprastante: è alto circa 21 metri e il suo diametro è di 18 metri, ma all'interno presenta un'ampia cavità (larga più di 3 metri).

Nonostante il cattivo tempo, l'uscita che abbiamo fatta mi ha entusiasmata molto per due motivi in particolare: abbiamo vissuto, dopo molto tempo, un momento scolastico in completa spensieratezza e abbiamo potuto visitare e osservare da vicino il platano che io desideravo vedere da tempo e che ha superato le mie aspettative per la sua magnificenza.

Matilde Fazio

Il nostro territorio delle volte "nasconde" delle vere e proprie perle e il fatto che il Liceo ci abbia offerto la possibilità di partecipare ad una visita didattica a Curinga mi ha reso molto felice: ho potuto conoscere una realtà che, seppur vicina a me, non avrei visitato in altre occasioni, negandomi il piacere di conoscere qualcosa in più sui luoghi e sulla storia della mia regione.

La visita si è concentrata principalmente nel centro storico del paese dove noi ragazzi, accompagnati dai professori e dalle guide, abbiamo osservato tre chiese.

Appena arrivati ci siamo diretti verso la Chiesa dell'Immacolata, nel cuore del borgo principale, che sorge sui resti della chiesa dedicata a San Nicola Vescovo. Sfortunatamente quest'ultima è stata distrutta da un terremoto e, grazie all'aiuto economico di molti fedeli, al suo posto è stato costruito l'edificio che abbiamo visitato. Ha una pianta a croce latina commissa ed è divisa in tre navate. Le statue e i quadri che si trovano al suo interno sono di autori ignoti, poiché col tempo se ne sono perse le tracce, mentre all'esterno è decorata da tre porte bronzee, edificate nel 1994, e da due statue raffiguranti San Francesco e San Nicola. Nel complesso mi è sembrata una struttura equilibrata che fonde in sé diversi stili, senza risultare troppo complessa e confusa.

Nel prosieguo della giornata abbiamo visitato la Chiesa Matrice, visivamente più scarna e con una struttura simile alla Chiesa dell'Immacolata, e abbiamo raggiunto il Convento di Sant'Elia, che sorge su una zona sopraelevata inglobata nell'attuale centro abitato, e comprende il Santuario di Maria SS. del Carmelo. Il complesso, risalente al Seicento, è caratterizzato da un cimitero sotterraneo con un rito di sepoltura molto particolare, forse la pratica

che mi ha colpito di più in tutta la visita: il corpo del morto veniva legato su dei seggi ricavati nelle pareti e i liquidi corporei rimasti venivano fatti scolare in delle aperture sul terreno per preparare il cadavere alla sepoltura. Fuori dal centro storico abbiamo visto il platano millenario, di cui leggende raccontano che sia stato piantato dai monaci stessi, poiché si trova vicino al vecchio Eremo di Sant'Elia.

La recentissima nomina del platano a secondo albero più bello d'Europa ha attirato nuovi visitatori a Curinga, un borgo che, come altri paesini della nostra Calabria, merita di essere visitato e viene spesso sottovalutato anche dagli abitanti stessi della regione.

Anna Pignataro

Curinga, paese ricco di storia

abbiamo avuto la possibilità di capire l'importanza che la Calabria ha avuto in passato e che la nostra terra merita di essere valorizzata e conosciuta

Maria Rita Amelio e Alessandra Lanzellotti

E' stato interessante vedere il platano, in un *paesaggio bellissimo, ricco di vegetazione e sentire l'ebbrezza della natura.*

Martina Aulicino

Nella cupa giornata del 10 Novembre, abbiamo visitato una località della provincia di Catanzaro, Curinga. Si arriva in questo luogo attraverso una strada tortuosa e si trova in collina.

La chiesa che mi è piaciuta di più è stata quella dell'Immacolata che ha delle porte in bronzo ed è decorata con stucco dorato che le donano gran luce.

La seconda chiesa è quella di Sant'Andrea apostolo, santo patrono del paese, con un'architettura più semplice ma spazi più ampi.

La chiesa di Maria SS del Carmelo è la terza chiesa visitata: vi si accede attraverso una salita e un'ampia scalinata, l'interno appariva più deteriorato rispetto alle altre due chiese. Nella parte sottostante si trova il cimitero, nel quale si praticava un particolare rito di sepoltura. Sulle pareti verticali esistono dei sedili in pietra sui quali venivano posti i cadaveri agganciati per le spalle. Nella parte centrale del pavimento si trova un foro che svolgeva la funzione di raccogliere i liquidi che si formavano a seguito della putrefazione delle carni dei morti. Tutt'ora sono ancora presenti delle ossa poste in una cassetta.

Successivamente siamo andati nei boschi di Curinga dove abbiamo potuto ammirare il millenario Platano che con la sua altezza di circa 30 metri vi campeggia.

La giornata è stata interessante e mi ha permesso di conoscere luoghi e monumenti, oltre che una natura fantastica, della nostra Calabria.

Martina Carbone

Non solo è stato spettacolare vedere il platano, ma anche l'ambiente circostante, permettendo di immergersi nella natura. Personalmente, ho trovato interessante l'uscita didattica, poiché non conoscevo questi posti e dunque ho maggiormente apprezzato i monumenti e le preziosità che arricchiscono il nostro patrimonio culturale-artistico. D'altra parte alcune chiese non mi sono piaciute per via della disposizione, per mio gusto, casuale di vari elementi architettonici e di vari stili; nonostante ciò *ho compreso che la Calabria è sottovalutata sotto molti aspetti e va valorizzata nella sua bellezza.*

Giada Curcio

Nella giornata del 10 Novembre 2021 tutte le quarte del Liceo hanno visitato Curinga in occasione di un'uscita didattica. È stata una bella esperienza, in particolare perché è sembrata una parvenza di ritorno alla normalità dopo i vari lockdown e le “oppressive” restrizioni.

Abbiamo avuto la possibilità di vedere il centro di Curinga. La prima meta è stata la Chiesa dell'Immacolata: in essa abbiamo potuto osservare la statua in legno policroma di Maria.

Successivamente noi alunni siamo andati nella Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, ricostruita dopo il sisma, ma non mi ha colpito particolarmente. L'ultimo santuario visitato è stato quello di Maria SS del Carmelo, posto in cima ad un colle che offre una splendida vista: i padri Carmelitani vi fondarono la confraternita del Carmine.

Ultima tappa è stata quella dell'imponente platano millenario: un vero spettacolo immerso in un paesaggio naturale non indifferente. A poca distanza, l'eremo di Sant'Elia, costruito dai monaci basiliani per ritirarsi in preghiera in solitudine e ricostruito diverse volte: al suo interno si ammira una cupola di origine bizantina.

Nel complesso è stata davvero una bella giornata, nonostante il clima non fosse dalla nostra parte.

Erika De Fazio

E' stato suggestivo vedere il platano secolare così imponente, con un tronco di oltre venti metri e la sua circonferenza di diciotto metri.

Chiara Di Spina

Il percorso per arrivare al platano è stato tortuoso ma il platano millenario, il più longevo del nostro paese, lo meritava.

E' stata una visita piacevole e stimolante in cui ho appreso tante nuove informazioni di cui non ero a conoscenza.

Norah El Fataoui

L'uscita didattica è stata la prima vera ventata di libertà: finalmente abbiamo avuto il piacere di trascorrere una giornata tutti insieme, alunni e professori, in un ritorno di quasi normalità, ricco di emozioni.

Giulia Nisticò

E' stata un'uscita interessante e divertente.

Abbiamo visto un albero maestoso: il platano millenario, davvero grande e imponente.

È stata una bella esperienza pur accompagnati da un po' di pioggia e vento.

Alessia Galli, Rebecca Micciulli, Simona Marramao, Daniele Primerano

Il platano mi ha colpito sia per la sua grandezza che per la sua storia. Non avevo mai visto un albero di quelle dimensioni.

Questa uscita mi è piaciuta tantissimo e spero di poterne fare altre.

Rosanna Parrotta

La visita guidata a Curinga è stata molto istruttiva.

Inizialmente abbiamo visitato delle chiese, tutte belle. Poi abbiamo visitato un sepolcreto nel quale i cadaveri venivano appesi a dei ganci in maniera tale che i liquidi del corpo defluissero e con il tempo rimanessero solo le ossa. Durante la giornata abbiamo avuto la possibilità di visitare il borgo di Curinga e il platano gigante.

La cosa che mi ha colpita di più è stata la grandezza del platano perché non pensavo che fosse immerso in un paesaggio naturale così bello.

Infine abbiamo visitato l'eremo di Sant'Elia anch'esso bello e particolare.

L'uscita mi è piaciuta anche perché, dopo molto tempo, io e i miei compagni abbiamo passato bei momenti insieme. Ci siamo divertiti molto e avrò sempre un bel ricordo di questa giornata.

Silipo Giusy

Nella giornata del 10 Novembre, abbiamo visitato Curinga, nello specifico tre chiese che non mi hanno colpito tanto per il tipo di restauro.

Poi siamo andati a vedere il Platano, un albero secolare, dalle dimensioni gigantesche: la visione di quest'albero è stata *imponente*.

Alla fine abbiamo visto l'eremo di Sant'Elia, bello da visitare, nonostante le guide non fossero ben informate su ciò che visitavamo.

E poi abbiamo avuto una bella sorpresa: con noi è venuta una professoressa che avevo tre anni fa, ora in pensione: mi ha fatto tanto piacere rivederla.

Martina Tolomeo

Nonostante le avverse condizioni metereologiche, dobbiamo dire che la visita guidata a Curinga è stata interessante e formativa. Ciò che abbiamo preferito maggiormente è stata la passeggiata naturalistica fatta per arrivare al platano. Invece, siamo rimasti delusi dalle visite nelle tre chiese: ci spinge a dire questo l'inadeguata preparazione delle guide locali.

ALLEGHIAMO FOTO







